



UNIONE DEI COMUNI DEL CIRIACESE E BASSO CANAVESE

REGIONE PIEMONTE

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2021 - 2023

QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE

LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE, ITALIANO E REGIONALE

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale e italiano. Si riportano in questo quadro le linee principali di pianificazione internazionale, nazionale e regionale elaborate dalla Banca d'Italia e si propone un riferimento dato dalla programmazione ante Covid.19.

Il Governo il 24 aprile 2020 ha approvato il Documento di Economia e Finanza per il 2020, che risente pesantemente dell'emergenza sanitaria. Esso prevede uno scostamento di bilancio pari a 55 miliardi di euro, con lo sfioramento del deficit al 10,4% del Pil.

Mentre in seno all'Ue è passata la linea italiana di apertura al Recovery Fund, il Governo ha chiesto al Parlamento di autorizzare questo "poderoso scostamento di bilancio per dare risorse alle imprese, finanziare gli ammortizzatori sociali a favore dei lavoratori, sostenere il sistema sanitario e introdurre strumenti di tutela per tutti i cittadini in difficoltà".

Misure che devono scongiurare il rischio, più che reale, che la crisi diventi endemica e strutturale, soprattutto evitando in tutti i modi un ridimensionamento del tessuto aziendale e proteggendo l'occupazione.

Alla domanda "Cosa contiene il Def?" possiamo asserire che il documento approvato spiega come se non si fosse materializzato il Covid.19 l'economia avrebbe avuto un ritmo di crescita "in graduale miglioramento" quest'anno. Questa ripresa avrebbe condotto ad una "modesta espansione" nel primo trimestre dell'anno, rendendo raggiungibile la previsione di crescita annua dello 0,6%.

Con la manovra del Governo, ci attende un parziale recupero del Pil già a partire dal terzo trimestre, che si dovrebbe prolungare fino alla fine dell'anno. Ma l'emergenza determinerà un quadro radicalmente diverso, con un calo del Pil del 5,5% nel primo trimestre e fino al 10,5% nel secondo trimestre. Nel terzo trimestre, con la graduale ripresa delle attività, si prevede invece un rimbalzo positivo del 9,6%, per un trend che proseguirà a +3,8% nel quarto trimestre. Lo scostamento rispetto allo scorso anno è del -8% per il 2020 con un +4,7% per il 2021.

Questo se le cose dal punto di vista sanitario miglioreranno. Se invece l'epidemia ci obbligherà ancora a misure drastiche, molto impattanti per l'economia, come una nuova quarantena, lo scenario sarebbe molto peggiore: servirebbero nuove chiusure delle attività produttive e restrizioni ai movimenti dei cittadini, che porterebbero il Pil a -10,6%, con pesanti ripercussioni anche sul 2021.

La perdita di opportunità di lavoro, anche occasionale, a due mesi dalla chiusura del Paese per l'emergenza Covid-19, ha portato a un aumento del 40% delle richieste di aiuti alimentari e distribuiti da associazioni come la Caritas ed il Banco Alimentare, con picchi anche superiori in alcune zone del Paese.

Fra i nuovi poveri ci sono coloro che hanno perso il lavoro e non possono utilizzare lo smart-working, piccoli commercianti o artigiani, persone impiegate nel sommerso che non godono di particolari sussidi o aiuti pubblici e non hanno risparmi accantonati, come pure molti lavoratori a tempo determinato o con attività saltuarie.

Il tasso di disoccupazione è in aumento all'11,6% e l'occupazione è scesa del 2,2%, con un monte di ore lavorate che è crollato del 6,3%. I redditi da lavoro dipendente solo nel 2020 dovrebbero registrare una contrazione del 5,7%. Mentre la spesa delle famiglie dovrebbe crollare addirittura del 7,2%.

Misure espansive e stop alle clausole di salvaguardia. L'idea del Governo è creare le condizioni per far ripartire il Paese in sicurezza, senza lasciar nessuno indietro e puntando a rilanciare gli investimenti, attraverso una dose massiccia di misure espansive.

Nel DEF il Governo si impegna anche a bloccare completamente le clausole di salvaguardia con la prossima manovra economica, impedendo un aumento dell'IVA che avrebbe effetti disastrosi sul reddito dei cittadini, già notevolmente impoverito.

Il Decreto "Semplificazione" ha previsto anche un ulteriore pacchetto di misure urgenti, di natura ordinamentale per una "drastica" semplificazione delle procedure amministrative in alcuni settori cruciali per il rilancio degli investimenti pubblici e privati, soprattutto appalti, edilizia, commercio, controlli.

L'emergenza Covid-19 impone di accelerare il processo di digitalizzazione e, in alcuni casi, di adottare misure di deroga, eccezionali o comunque temporanee, nel rispetto dei principi generali. "Questa esperienza può essere di insegnamento per introdurre semplificazioni di tipo permanente e non più solo eccezionale", si legge nel documento.

Sono state via via previste misure sia di natura temporanea ed eccezionale per accelerare subito la ripartenza economica riducendo gli oneri amministrativi e semplificando il regime dei controlli, da incentrare soprattutto sul contrasto all'inerzia delle pubbliche amministrazioni; sia volte a costruire una disciplina a regime semplificata, ricondotta ai livelli minimi richiesti dalla normativa europea, orientata alla crescita e all'innovazione.

L'economia Piemontese.

La pandemia e il quadro macroeconomico.

Nei primi mesi del 2020 gli effetti della pandemia di COVID-19 si sono riflessi sul sistema produttivo e sulla domanda aggregata dell'economia piemontese. Il contagio si è diffuso sul territorio regionale tendenzialmente prima che nel resto d'Italia, dopo Veneto e Lombardia, e in altre parti del mondo occidentale ed è stato contenuto attraverso la restrizione della libertà di movimento delle persone e la sospensione delle attività ritenute non essenziali tra il mese di marzo e la prima parte del mese di maggio. Il peggioramento delle prospettive di crescita connesso con gli effetti economici dell'emergenza sanitaria si è innestato su un quadro in cui il ciclo economico si stava già deteriorando. Secondo le stime di Prometeia, nel 2019 il PIL della regione sarebbe cresciuto dello 0,5 per cento, proseguendo nella dinamica stagnante dell'anno precedente. Le nostre valutazioni riferite al primo trimestre dell'anno in corso indicano un calo del prodotto nelle regioni del Nord Ovest di circa il 6 per cento rispetto al 2019.

L'andamento dell'indicatore coincidente Regioni-Piemonte conferma il forte deterioramento della componente di fondo dell'economia regionale nel primo trimestre del 2020. Sulla base dell'evidenza disponibile, il protrarsi delle misure di contenimento dell'epidemia comporterà verosimilmente una significativa contrazione del prodotto anche nel secondo trimestre dell'anno, pur in presenza di numerose misure di sostegno dell'economia varate dal Governo e dalle Autorità locali. Le imprese si trovano ad affrontare la difficile fase congiunturale con una struttura finanziaria più equilibrata rispetto a quella che avevano alla vigilia della crisi del debito sovrano. Tuttavia, la sospensione di parte delle attività ha determinato tensioni di liquidità e accresciuto la domanda di prestiti per coprire le esigenze finanziarie a breve termine. Per attenuare tali difficoltà, il Governo e la Regione hanno adottato misure a sostegno della liquidità delle imprese e la politica monetaria ha assunto un orientamento fortemente espansivo, che favorisce condizioni di offerta ancora distese. La possibilità di recuperare nell'anno i livelli di attività dipenderà da un insieme di fattori. Per alcuni settori, come quello manifatturiero, è possibile che venga recuperata parte della produzione persa durante la vigenza delle misure di contenimento; per molti comparti dei servizi si tratta di un'eventualità meno plausibile, anche per la riduzione dei flussi turistici che resteranno verosimilmente modesti per un periodo prolungato.

Le imprese

Nel 2019 l'attività dell'industria ha ristagnato, decelerando sensibilmente rispetto all'anno precedente, per poi ridursi repentinamente nel primo trimestre del 2020. Nelle attese delle imprese le perdite di fatturato potrebbero toccare il 25 per cento nel primo semestre dell'anno, anche a seguito della sospensione per più di un mese delle attività rappresentative di oltre la metà del valore aggiunto del settore produttivo. L'incertezza sulle conseguenze della pandemia determinerebbe nel 2020 una diminuzione dell'accumulazione di capitale, che era già scesa nel 2019. Nelle costruzioni la fase espansiva è proseguita nel 2019, ma ha subito un brusco arresto nel primo trimestre del 2020, risentendo del blocco dei cantieri. Nei servizi l'attività, ancora in crescita nel 2019, si è deteriorata rapidamente in seguito ai provvedimenti di contenimento dell'epidemia che hanno colpito soprattutto i comparti del commercio al dettaglio non alimentare, della ricezione, della ristorazione, dell'intrattenimento. Nel 2019 la spesa dei viaggiatori stranieri, importante per le attività regionali legate al turismo, è aumentata a ritmi elevati, mentre l'espansione delle esportazioni di beni si è arrestata, risentendo della stagnazione del commercio mondiale. Nel primo trimestre del 2020 entrambe le voci sono diminuite e si prevede che la domanda di beni proveniente dai principali partner commerciali della regione si contragga nell'anno in corso di oltre il 10 per cento. Sotto il profilo della struttura finanziaria, negli ultimi anni il miglioramento delle condizioni reddituali ha contribuito ad accrescere la resilienza del sistema produttivo: il grado di indebitamento si è ridotto e la composizione delle passività è divenuta maggiormente diversificata e orientata agli strumenti a media e a lunga scadenza. La pandemia e le misure adottate per farvi fronte hanno però determinato un crollo dei ricavi che, in presenza di costi incompressibili e non rinviabili, hanno alimentato il fabbisogno di liquidità delle

imprese, soprattutto nei comparti del commercio e dell'alloggio e ristorazione. A fronte delle accresciute esigenze di risorse finanziarie, i prestiti bancari sono tornati ad aumentare a partire dallo scorso mese di marzo per effetto della crescita delle erogazioni a favore delle aziende di grandi dimensioni e dell'attenuazione della flessione dei finanziamenti a quelle più piccole. La volatilità che ha caratterizzato i corsi degli strumenti finanziari a seguito dell'emergenza sanitaria ha di fatto arrestato il ricorso ai mercati obbligazionari e dei capitali da parte delle imprese lombarde, riducendo la diversificazione delle fonti di finanziamento.

Il mercato del lavoro .

Dopo un anno in cui l'espansione dell'occupazione era proseguita, nei primi mesi del 2020 la crisi sanitaria ha impresso un repentino peggioramento alle condizioni del mercato del lavoro a seguito del blocco delle attività produttive, che ha coinvolto oltre un terzo degli occupati in regione. I dati disponibili evidenziano una significativa diminuzione del saldo tra attivazioni e cessazioni di contratti di lavoro nei primi cinque mesi del 2020 rispetto a un anno prima. Nello stesso periodo, le ore autorizzate di Cassa integrazione sono aumentate di quasi venti volte, sia per l'incremento degli interventi ordinari, sia per l'ampliamento della platea dei lavoratori che possono accedere agli interventi in deroga. A partire da marzo sono aumentate in maniera significativa le domande per gli eventi di disoccupazione involontaria e sono state introdotte indennità per i lavoratori autonomi e altre categorie coperte solo parzialmente dalle misure di tutela.

Le famiglie .

Nel 2019 la dinamica favorevole dell'occupazione aveva sostenuto la crescita del reddito disponibile delle famiglie e dei consumi. Nei primi mesi del 2020 i consumi sono diminuiti, in particolare nella componente dei beni durevoli, presumibilmente a causa della chiusura delle attività e dei timori di riduzioni del reddito. I livelli di povertà, seppure meno elevati rispetto alla media nazionale, potrebbero aumentare in seguito alla pandemia. Tra le famiglie più esposte vi sono quelle che dipendono dai soli redditi da lavoro autonomo o da lavoro dipendente a tempo determinato. Nei primi quattro mesi dell'anno i nuclei beneficiari del Reddito o della Pensione di Cittadinanza sono aumentati rispetto al 2019. Nel 2020 la forte caduta dei corsi azionari e obbligazionari conseguente all'emergenza ha intaccato il valore degli strumenti finanziari di proprietà delle famiglie lombarde, che però detengono portafogli caratterizzati da un maggiore grado di liquidità rispetto al recente passato e quindi più adatti a sostenere i consumi in una fase di reddito calante.

La crescita dei prestiti alle famiglie, sostenuta per tutto il 2019, ha subito un rallentamento nei primi mesi del 2020 in connessione con il calo delle compravendite immobiliari e con la minore spesa per beni durevoli.

I provvedimenti varati dal Governo e la moratoria sui mutui dovrebbero contribuire a sostenere la capacità delle famiglie di far fronte ai propri impegni finanziari. Per quanto attiene il mercato del credito il processo di razionalizzazione della rete degli sportelli bancari, fenomeno in atto dalla crisi finanziaria internazionale e proseguito nel 2019, si è accompagnato a una progressiva diffusione dei canali digitali nell'erogazione dei servizi finanziari, modalità di interazione con la clientela che ha facilitato l'applicazione delle misure di distanziamento sociale adottate per contrastare l'epidemia.

Gli intermediari, sia su base volontaria sia nell'ambito dei provvedimenti legislativi, hanno intrapreso azioni di supporto della liquidità delle imprese e delle famiglie. A partire dal mese di marzo i prestiti al settore produttivo sono tornati a crescere mentre quelli alle famiglie hanno rallentato.

Nel primo trimestre dell'anno in corso gli indicatori della rischiosità del credito erogato alla clientela piemontese sono rimasti su livelli molto bassi, sebbene si ravvisino lievi segnali di peggioramento per il flusso di nuovi prestiti deteriorati delle aziende. La finanza pubblica .

Gli effetti economici connessi con l'emergenza sanitaria avranno ricadute importanti sui bilanci degli enti territoriali piemontesi, incidendo negativamente sui flussi delle entrate e determinando un aumento delle spese. La Regione ha fronteggiato l'epidemia di COVID-19 incrementando la dotazione di personale medico e infermieristico e raddoppiando i posti letto in terapia intensiva, il cui numero in rapporto alla popolazione residente era inizialmente in linea con la media nazionale ma inferiore a quella delle altre regioni del Nord Italia.

Con l'esaurirsi della fase più critica della pandemia è iniziata una progressiva ripresa delle attività ordinarie degli ospedali. Parte dell'incremento dei posti letto in terapia intensiva dovrebbe però essere reso strutturale.

A questo quadro generale si aggiunga che gli enti territoriali piemontesi hanno affrontato la crisi partendo da una situazione finanziaria mediamente peggiore rispetto alle altre regioni a statuto ordinario, non beneficiando come altre realtà regionali di avanzi di bilancio più elevati e di livelli di indebitamento inferiori.

In questi mesi caratterizzati dalla pandemia generata dal coronavirus, per garantire agli enti locali le risorse necessarie a fronteggiare il calo delle entrate, tributarie e non, nonché per consentire agli enti locali stessi di completare tutti gli interventi di spesa per il contrasto all'emergenza e di mettere in atto tutte le operazioni finalizzate a portare aiuto ai cittadini ed alle imprese, il legislatore ha concesso importanti contributi.

I contributi concessi si sono sommati ai risparmi conseguenti alla sospensione dei mutui MEF e dei mutui concessi da istituti diversi dal MEF e dalla CDP, nonché alla rinegoziazione dei mutui della Cassa depositi e prestiti, che qualora attivati hanno prodotto economie importanti nel 2020 e qualora si sia aderito alla rinegoziazione Cdp Spa anche sulle annualità 2021 e successive, che necessita valutare in sede di programmazione.

Si riepilogano i provvedimenti che per ora hanno avuto effetti sul bilancio 2020 e che per ora non si hanno certezze sulla loro eventuale parziale estensione sul 2021.

- Fondo per la solidarietà alimentare è stato previsto dall'ordinanza n. 658 del 29/03/2020 del capo della protezione civile ed è stato erogato al Comune allo specifico scopo indicato dall'ordinanza di fornire dei buoni per l'acquisto di generi alimentari e di beni di prima necessità, ovvero per l'acquisto diretto di tali beni da parte del Comune
- Contributo per il lavoro straordinario della polizia locale e per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale Il comma 2 dell'art. 115 del DL n. 18/2020 ha previsto uno specifico contributo per la spesa per il lavoro straordinario degli agenti di polizia locale impegnati per il contrasto al coronavirus, nonché per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale per tali agenti.
- Contributo per la sanificazione e la disinfezione degli uffici, degli ambienti e dei mezzi L'art. 114 del DL n. 18/2020 ha disposto un contributo finalizzato al concorso al finanziamento delle spese di sanificazione e disinfezione degli uffici, degli ambienti e dei mezzi degli enti locali.
- Contributo per il potenziamento dei centri estivi diurni L'art. 105 del DL n. 34/2020 ha previsto contributi a favore dei Comuni per il potenziamento dei centri estivi diurni e ricreativi (per bambini da 3 a 14 anni) per i mesi da giugno a settembre 2020 e per progetti volti a contrastare la povertà educativa.
- Contributo per il ristoro dell'Imu per le aziende del settore turistico, fieristico e spettacolistico Questo contributo ministeriale ristora i Comuni dall'esenzione IMU disposta dalla legge, per le aziende del settore turistico, fieristico e spettacolistico, relativamente ai seguenti immobili: a) immobili adibiti a stabilimenti balneari; b) immobili degli stabilimenti termali; c) alberghi accatastati (categoria catastale D/2), a condizione che i relativi proprietari siano anche i gestori delle attività esercitate; d) immobili degli agriturismo, dei villaggi turistici, degli ostelli della gioventù, degli affittacamere, degli appartamenti per vacanze, dei campeggi, a condizione che i relativi proprietari siano anche i gestori delle attività esercitate; e) immobili rientranti nella categoria catastale D in uso da parte di imprese esercenti attività di allestimenti di strutture espositive nell'ambito di eventi fieristici o manifestazioni; f) immobili rientranti nella categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate; g) immobili destinati a discoteche, sale da ballo, night-club e simili, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate. Tutti gli immobili sopra elencati sono esentati dal pagamento della seconda rata Imu 2020 dall'art. 78 del DL n. 104/2020 (quelli da a) a e) erano già stati esentati anche dal pagamento della prima rata dall'art. 177 del DL n. 34/2020).
- Contributo per il ristoro della Tosap o del Cosap Il contributo, disciplinato dall'art. 181, comma 5, del DL n. 34/2020 e dall'art. 109 del DL n. 104/2020, ristora il Comune dell'esenzione TOSAP/COSAP per le aziende di cui all'art. 5 della legge n. 287/1991 (bar, ristoranti, gelaterie, locali notturni, sale da gioco, ecc.) occupanti il suolo pubblico dal 1° maggio 2020 al 31 dicembre 2020.
- Contributo per il ristoro dell'imposta di soggiorno Il contributo, disciplinato dall'art. 180 del DL n. 34/2020 e dall'art. 40 del DL n. 104/2020 ristora il Comune dalla riduzione dell'imposta di soggiorno 2020 conseguente alla forte riduzione di turisti a causa del coronavirus.
- Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali L'art. 106 del DL n. 34/2020 ha previsto un fondo, per un importo totale pari ad € 3miliardi per i Comuni ed € 500milioni per le Province e le Città metropolitane, per

consentire agli enti locali di garantire l'espletamento delle funzioni fondamentali, nonché per ristorare gli enti delle minori entrate e delle maggiori spese conseguenti all'emergenza sanitaria. L'art. 39 del DL n. 104/2020 ha poi incrementato il fondo di cui al citato art. 106, ai fini del ristoro della perdita di gettito connessa all'emergenza conseguente al Covid-19. L'incremento del fondo è pari ad € 1,22miliardi per i Comuni e ad € 450milioni per le Province e le Città metropolitane. Si noti come, mentre l'art. 106 del DL n. 34/2020 ha stanziato il fondo per garantire l'espletamento delle funzioni fondamentali (dunque lato spesa), nonché per ristorare gli enti locali delle minori entrate, l'art. 39 del DL n. 104/2020 ha incrementato il fondo per ristorare la perdita di gettito (perdita di gettito da considerare al netto delle minori spese e delle risorse già assegnate dallo Stato a compensazione delle minori entrate e delle maggiori spese). La restante quota del 70% del fondo iniziale è stata assegnata con decreto del Ministero dell'interno del 16 luglio 2020 sulla base delle minori entrate, al netto delle minori spese e dei contributi già assegnati a titolo di ristoro delle minori entrate, nonché dei fabbisogni di spesa. L'incremento del fondo (€ 1,22 miliardi per i Comuni ed € 450milioni per le Province e le Città metropolitane) disposto dall'art. 39 del DL n. 104/2020 sarà ripartito con decreto del Ministro dell'interno da adottare entro il 20/11/2020. Entro il 30/04/2021 gli enti locali dovranno trasmettere alla RGS una certificazione della perdita di gettito connessa al coronavirus, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese connesse all'emergenza sanitaria. La certificazione, firmata digitalmente dal Sindaco, dal responsabile economico-finanziario e dall'organo di revisione, dovrà essere trasmessa via web all'indirizzo <http://pareggiobilancio.mef.gov.it> (entro il 31/10/2020 con DM MEF sarà definito il modello da utilizzare per la certificazione). L'art. 39 del DL n. 104/2020 precisa inoltre che la certificazione di cui sopra non dovrà includere le riduzioni di gettito derivanti da interventi autonomamente assunti dalla Regione di competenza per gli enti locali del proprio territorio. Gli enti locali che non trasmetteranno la certificazione entro il 30/04/2021 subiranno una riduzione del 30% del fondo di solidarietà comunale, da applicare in dieci annualità a decorrere dal 2022. L'art. 106 del DL n. 34/2020 dispone che, a seguito della verifica a consuntivo (2020) della perdita di gettito delle entrate e dell'andamento delle spese di ogni singolo ente, entro il 30 giugno 2021 si procederà alle necessarie operazioni di conguaglio/regolazione. La certificazione di cui all'art. 39 del DL n. 104/2020 sarà tenuta in considerazione per il conguaglio o la regolazione anzidetti. Per poter utilizzare operativamente le risorse dell'art. 39 del DL n. 104/2020, le variazioni di bilancio riguardanti l'aumento del fondo per le funzioni fondamentali possono essere deliberate fino al 31/12/2020. Dunque, leggendo la norma, la possibilità di variazione del bilancio di previsione 2020 entro il 31/12/2020 sembrerebbe valere solamente per la quota comunale dell'incremento di € 1,22 miliardi per i Comuni e di € 450milioni per le Province e le Città metropolitane. L'IFEL, con la nota del 5 agosto 2020, ha fornito alcune interessanti precisazioni sull'utilizzo del fondo in oggetto (al momento della pubblicazione della nota dell'IFEL, il DL n. 104/2020 non era stato ancora emanato). Come indicato dall'ANCI nella nota di lettura dell'art. 112 del DL n. 34/2020, "si tratta di un vincolo di destinazione molto ampio, che non riguarda solo il sostegno al sistema economico ma anche interventi relativi alle famiglie, ivi compresi quelli che permettono di rendere più funzionali e fruibili i servizi comunali a seguito, ad esempio, delle prescrizioni riguardanti le riaperture". In considerazione dell'ampiezza degli interventi possibili, considerando che la norma destina il fondo al finanziamento di una generale categoria di spesa e leggendo i principi indicati dalla deliberazione n. 31/2015 della sezione Autonomie della Corte dei conti, si ritiene che il fondo di cui all'art. 112 del DL n. 34/2020 non rappresenti una entrata vincolata, nemmeno dal punto di vista delle movimentazioni di cassa.

- Nella gestione 2020 che inevitabilmente produce riflessi sulla gestione 2021 nascono problemi gestionali rispetto a queste risorse se i ristori sono maggiori della riduzione delle entrate. Come indicato dall'IFEL nella citata nota del 5 agosto 2020, tenendo conto anche delle condizioni di forte incertezza delle entrate degli enti locali, "si deve ritenere che la linea di condotta degli enti locali debba orientarsi al pieno utilizzo delle risorse via via assegnate per il finanziamento di tutte quelle attività che caratterizzano la normale operatività dell'ente, nonché per le esigenze aggiuntive connesse all'emergenza in atto che non trovino adeguata copertura in assegnazioni specifiche".
- L'accertamento dei trasferimenti ministeriali deve essere pieno, senza attendere di verificare la precisa diminuzione delle entrate.
- Conseguenze sugli equilibri della creazione di un fondo alla missione 20 Le tre ipotesi sopra elencate per la registrazione a bilancio dei trasferimenti ministeriali hanno delle diverse conseguenze sugli equilibri di bilancio in sede di rendiconto. Per tutte e tre le ipotesi, qualora le spese finanziate dai contributi non vengano effettuate, si

genera avanzo di amministrazione, i cui vincoli sono conseguenti alla natura dei singoli trasferimenti, come sopra analizzati. Tali vincoli, dovendo essere inseriti nell'allegato a/2 (elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione), avranno un impatto anche sulla voce W2 (equilibrio di bilancio) e sulla voce W3 (equilibrio complessivo) del prospetto degli equilibri. Per quanto attiene alla seconda ipotesi, qualora il fondo accantonato alla missione 20 ed al programma 3 sia ancora presente al 31/12/2020, tali stanziamenti non potranno essere impegnati e pertanto confluiranno come economia di spesa nell'avanzo di amministrazione, con i vincoli conseguenti alla natura dei singoli trasferimenti, come sopra analizzati; tuttavia, dobbiamo ricordare come gli accantonamenti della missione 20, programma 3, abbiano dei riflessi ulteriori sugli equilibri in sede di rendiconto: infatti, tali accantonamenti, a seconda del vincolo, vengono inseriti negli allegati a/1 (elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione) e a/2 (elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione); non solo, quanto inserito negli allegati a/1 e a/2 confluisce nel prospetto degli equilibri alla voce W2 (equilibrio di bilancio) e W3 (equilibrio complessivo). Per quanto attiene alla terza ipotesi, qualora le spese imputate alle varie missioni siano impegnate integralmente, non si crea avanzo di amministrazione. Rispetto alle modalità di utilizzo dei fondi emerge in questi giorni un'esigenza che l'ANCI deve rappresentare nelle opportune sedi ovvero, oltre a dover far chiarezza sulla norma in generale, specialmente per quanto attiene eventuali situazioni di eccedenza di contributi, pare non essere stata valutata la perdita di gettito che gli enti subiranno non solo per la gestione ordinaria delle entrate ma bensì anche per la gestione coattiva che inevitabilmente ridurrà le sue performance rispetto al passato.

- Popolazione dell'Ente –

Non valorizzato in quanto trattasi di Unione di Comuni.

Si rimanda al D.U.P. approvato dai singoli Comuni aderenti all'Unione per quanto consegue i dati aggiornati relativi alla popolazione presente sul territorio.

- Struttura dell'Ente –

Non valorizzato in quanto trattasi di Unione di Comuni.

Si rimanda al D.U.P. approvato dai singoli Comuni aderenti all'Unione per quanto consegue i dati aggiornati relativi alla struttura dell'Ente.



2021 - 2023

DUP: Sezione Strategica (SeS)

- Indicatori utilizzati -

Si ritiene utile rappresentare la situazione strutturale del comune attraverso l'esposizione di dati di una serie di indicatori finanziari che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente.

Si riportano di seguito i principali indicatori che normalmente vengono scelti ed allegati ai documenti che riguardano il Piano delle Performance e il Controllo strategico.

- *Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite;*
- *Grado di rigidità del bilancio;*
- *Grado di rigidità pro-capite;*
- *Costo del personale;*
- *Propensione agli investimenti.*

Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite

Sono indicatori che consentono di individuare la pressione fiscale pro-capite e quanto viene trasferito pro-capite dallo Stato. Nell'esposizione dei dati dei suddetti indici va tenuto conto di quanto indicato al comma precedente in merito alla collocazione in bilancio della voce di Fondo di Solidarietà

Pressione tributaria pro-capite	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
<u>Entrate tributarie</u>			
N.Abitanti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Rigidità del bilancio

L'indicatore di rigidità del bilancio viene normalmente rappresentato dal rapporto tra Spese del personale e Oneri per il rimborso dei mutui rispetto alle entrate correnti. L'indice indica quindi la quota di bilancio che risulta libera per essere utilizzata per spese di esercizio.

Rigidità strutturale	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
<u>Spese personale + Rimborso mutui + interessi</u>			
Entrate Correnti	8,50 %	8,64 %	8,64 %

Rigidità costo personale	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
<u>Spese personale + Irap</u>			
Entrate Correnti	2,21 %	2,25 %	2,25 %

Rigidità indebitamento	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
<u>Rimborso mutui + interessi</u>	6,13 %	6,22 %	6,22 %
Entrate Correnti			

Grado di rigidità pro-capite

Il grado di rigidità del bilancio va valutato in relazione alle dimensioni demografiche dell'Unione e quindi al numero di abitanti e serve ad esprimere il costo pro-capite a carico di ciascun cittadino.

Rigidità strutturale pro-capite	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
<u>Spese personale +Irap + Rimborso mutui + interessi</u>	5,31 €	5,31 €	5,31 €
N. Abitanti			

Rigidità costo personale pro-capite	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
<u>Spese personale</u>	1,60 €	1,60 €	1,60 €
N. abitanti			

Rigidità indebitamento pro-capite	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
<u>Rimborso mutui + interessi</u>	3,90 €	3,90 €	3,90 €
N. abitanti			

Costo del Personale

Nel corso del 2021 non si prevedono assunzioni e si conferma il personale a scavalco degli enti facenti parte dell'Unione.

Dott. Flecchia Simone

Responsabile del Servizio Finanziario Cat. D2 – Scavalco 8h sett. Comune di San Francesco al Campo

Palermo Giusy

Responsabile Area Centrale di Committenza Cat. D1 – Scavalco 8h sett. Comune di San Francesco al Campo

Arch. Bria Baret Alessandro

Responsabile Area Lavori Pubblici Cat. D1 – Scavalco 8h sett. Comune di Ciriè

**Analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi
nelle varie missioni**

In riferimento alle necessità finanziarie per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni si precisa che: con riferimento alle spese correnti, le stesse sono finanziate con le entrate di bilancio correnti provenienti dalle quote di trasferimenti da parte di organismi centrali, regionali o altri. Alcune tipologie di programmi inseriti in alcune missioni potranno avere in parte finanziamenti specifici da parte di organismi centrali o decentrati sotto forma di contributi.

Reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

In riferimento ai programmi ricompresi nelle varie missioni per quanto attiene gli investimenti si riportano di seguito le risorse straordinarie e in conto capitale di cui si prevede di disporre nel triennio:

Riepilogo Investimenti e Fonti di Finanziamento - Totali generali				
Cod	Descrizione Entrata Specifica	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
1	Entrate correnti destinate agli investimenti :	0,00	0,00	0,00
	- Stato :	0,00	0,00	0,00
	- Regione :	0,00	0,00	0,00
	- Provincia :	0,00	0,00	0,00
	- Unione Europea :	0,00	0,00	0,00
	- Cassa DD.PP. / C.S. / Ist.Previd. :	0,00	0,00	0,00
	- C.d.S. :	0,00	0,00	0,00
	- Altre entrate / Entrate proprie :	0,00	0,00	0,00
2	Avanzi di bilancio :	0,00	0,00	0,00
3	Entrate proprie :	0,00	0,00	0,00
	- OO.UU. :	0,00	0,00	0,00
	- Concessione Loculi :	0,00	0,00	0,00
	- Alienazioni :	0,00	0,00	0,00
	- Altre :	0,00	0,00	0,00
	- Riscossioni :	0,00	0,00	0,00

4	Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale :	0,00	0,00	0,00
	- Stato :	0,00	0,00	0,00
	- Regione :	0,00	0,00	0,00
	- Provincia :	0,00	0,00	0,00
	- Unione Europea :	0,00	0,00	0,00
	- Cassa DD.PP. / C.S. / Ist.Previd. :	0,00	0,00	0,00
	- C.d.S. :	0,00	0,00	0,00
	- Altre entrate / Entrate proprie :	0,00	0,00	0,00
5	Avanzo di amministrazione / f.p.v. :	0,00	0,00	0,00
6	Mutui passivi :	0,00	0,00	0,00
7	Altre forme di ricorso al mercato finanziamento :	0,00	0,00	0,00

Come si evince dal prospetto al momento non sono previste spese di investimento proprie dell'Unione.

Indebitamento

Con riferimento alla situazione generale di indebitamento dell'Ente, si riporta la previsione per il prossimo triennio come segue:

	2021	2022	2023
Residuo Debito (+)	2.353.797,06	2.281.114,94	2.206.265,17
Nuovi Prestiti (+)	-	-	-
Prestiti rimborsati (-)	72.682,12	74.849,77	77.082,10
Estinzioni anticipate (-)	-	-	-
Altre variazioni +/- (da specificare)	-	-	-
Totale fine anno	2.281.114,94	2.206.265,17	2.129.183,07

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale

	2021	2022	2023
Oneri finanziari	72.682,12	74.849,77	77.082,10
Quota capitale	69.149,96	66.982,31	64.749,98
Totale fine anno	185.457,70	185.457,70	185.457,70

Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	168.879,22				
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		3.027.831,36	2.981.412,40	3.052.697,36
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00

D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		2.905.365,70	2.855.431,93	2.930.231,70
di cui:					
- fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità			0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		122.465,66	125.980,47	122.465,66
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			0,00	0,00	0,00
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	(+)		0,00	0,00	-
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE			0,00	0,00	
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)		0,00	0,00	
			0,00	-	-
			0,00	0,00	

Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>			0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			0,00	0,00	
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00

S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali :

Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		0,00	0,00	0,00



2021 - 2023

DUP: Sezione Operativa (SeO)

Indirizzi e obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica

L' U.C. del Ciriace e del Basso Canavese detiene solo la partecipazione nel Consorzio di Servizi socio assistenziali per la percentuale derivante dalla somma delle percentuali degli Enti facenti parte di codesta Unione.

ENTRATE
Analisi entrate: Trasferimenti correnti

Tipologia			Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	comp	3.011.831,36	2.965.412,40	2.965.412,40
		cassa	3.818.555,03		
102	Trasferimenti correnti da Famiglie	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
103	Trasferimenti correnti da Imprese	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
104	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	TOTALI TITOLO	comp	3.011.831,36	2.965.412,40	2.965.412,40
		cassa	3.818.555,03		

I trasferimenti derivano da contributi ordinari provenienti dai Comuni aderenti.

Analisi entrate: Entrate Extratributarie

Tipologia			Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	comp	5.000,00	5.000,00	5.000,00
		cassa	5.000,00		
200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
300	Interessi attivi	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
400	Altre entrate da redditi da capitale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
500	Rimborsi e altre entrate correnti	comp	11.000,00	11.000,00	11.000,00
		cassa	11.099,84		
	TOTALI TITOLO	comp	16.000,00	16.000,00	16.000,00
		cassa	16.099,84		

Analisi entrate: Entrate per conto terzi e partite di giro

Tipologia			Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
100	Entrate per partite di giro	comp	315.000,00	315.000,00	315.000,00
		cassa	318.420,36		
200	Entrate per conto terzi	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	TOTALI TITOLO	comp	315.000,00	315.000,00	315.000,00
		cassa	318.420,36		

SPESE

Parte spesa: analisi dettagliata programmi all'interno delle missioni con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, motivazioni delle scelte di indirizzo, analisi risorse umane e strumentali disponibili

MISSIONI E PROGRAMMI GESTITI DALL'ENTE

Le spese del Bilancio di previsione 2021-2023 sono state strutturate secondo i nuovi schemi previsti dal D.lgs. 118/2011 e si articolano in Missioni e Programmi, Macroaggregati e Titoli.

Le missioni e i Programmi sono quelli istituzionalmente previsti dal Decreto Legislativo e specificatamente dettagliate nel Riepilogo Generale delle Spese per Missioni di cui all'allegato n.7 al Bilancio di Previsione (dati finanziari) e nel Riepilogo per Titoli.

Riepilogo delle Missioni	Denominazione		Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0,00	0,00	0,00
Missione 01	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	<i>previsione di competenza</i>	1.273.373,66	1.226.954,70	1.226.954,70
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>previsione di cassa</i>	1.850.675,60		
Missione 02	<i>Giustizia</i>	<i>previsione di competenza</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>previsione di cassa</i>	0,00		
Missione 03	<i>Ordine pubblico e sicurezza</i>	<i>previsione di competenza</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>previsione di cassa</i>	0,00		

Missione 04	<i>Istruzione e diritto allo studio</i>	<i>previsione di competenza</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>previsione di cassa</i>	0,00		
Missione 05	<i>Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</i>	<i>previsione di competenza</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>previsione di cassa</i>	0,00		
Missione 06	<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>	<i>previsione di competenza</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>previsione di cassa</i>	0,00		
Missione 07	<i>Turismo</i>	<i>previsione di competenza</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>previsione di cassa</i>	0,00		
Missione 08	<i>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>	<i>previsione di competenza</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>previsione di cassa</i>	0,00		
Missione 09	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	<i>previsione di competenza</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>previsione di cassa</i>	0,00		

Missione 10	<i>Trasporti e diritto alla mobilità</i>	<i>previsione di competenza</i>	62.992,04	59.477,23	59.477,23
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>previsione di cassa</i>	245.119,77		
Missione 11	<i>Soccorso civile</i>	<i>previsione di competenza</i>	50.000,00	50.000,00	50.000,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>previsione di cassa</i>	60.784,80		
Missione 12	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>	<i>previsione di competenza</i>	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>previsione di cassa</i>	2.278.610,40		
Missione 13	<i>Tutela della salute</i>	<i>previsione di competenza</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>previsione di cassa</i>	0,00		
Missione 14	<i>Sviluppo economico e competitività</i>	<i>previsione di competenza</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>previsione di cassa</i>	0,00		
Missione 15	<i>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>	<i>previsione di competenza</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>previsione di cassa</i>	0,00		

Missione 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 19	Relazioni internazionali	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 20	Fondi e accantonamenti	previsione di competenza	19.000,00	19.000,00	19.000,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 50	Debito pubblico	previsione di competenza	122.465,66	125.980,47	125.980,47
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	122.465,66		

Missione 60	Anticipazioni finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 99	Servizi per conto terzi	previsione di competenza	315.000,00	315.000,00	315.000,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	319.009,11		
	TOTALI MISSIONI	previsione di competenza	3.342.831,36	3.296.412,40	3.296.412,40
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	4.876.665,34		
	TOTALE GENERALE SPESE	previsione di competenza	3.342.831,36	3.296.412,40	3.296.412,40
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	4.876.665,34		

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione 1 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell’ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”

Programma			Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
1	Organi istituzionali	comp	3.100,00	3.100,00	3.100,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	4.252,20		
2	Segreteria generale	comp	71.530,32	71.530,32	71.530,32
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	169.199,76		
3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	comp	29.213,00	27.383,00	27.383,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	42.909,74		
4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	comp	1.084.875,86	1.085.024,34	1.085.024,34
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	1.513.056,03		
5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
6	Ufficio tecnico	comp	6.950,00	6.950,00	6.950,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	6.950,00		
7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
8	Statistica e sistemi informativi	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
10	Risorse umane	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00

11	Altri servizi generali	cassa	0,00		
		comp	77.704,48	32.967,04	32.967,04
		fpv	0,00	0,00	0,00
12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per Regioni)	cassa	114.307,87		
		comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	TOTALI MISSIONE	comp	1.273.373,66	1.226.954,70	1.226.954,70
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	1.850.675,60		

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione 12 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”

Programma			Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
2	Interventi per la disabilità	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
3	Interventi per gli anziani	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	55.039,90		

4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
5	Interventi per le famiglie	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
6	Interventi per il diritto alla casa	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	comp	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	2.223.570,50		
8	Cooperazione e associazionismo	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
9	Servizio necroscopico e cimiteriale	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	TOTALI MISSIONE	comp	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	2.278.610,40		

Missione 20 - Fondi e accantonamenti

La missione 20 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all’approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”

Programma			Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
1	Fondo di riserva	comp	9.000,00	9.000,00	9.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00

2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	cassa	0,00		
		comp	0,00	0,00	0,00
		<i>fpv</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
3	Altri fondi	cassa	0,00		
		comp	10.000,00	10.000,00	10.000,00
		<i>fpv</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		cassa	0,00		
	TOTALI MISSIONE	comp	19.000,00	19.000,00	19.000,00
		<i>fpv</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		cassa	0,00		

Considerazioni Finali

Il primo semestre del 2020 è stato un periodo difficile che però ha rafforzato la volontà dei comuni e della struttura dell'ente di proseguire convintamente per portare avanti le sinergie che l'Unione permette.

Il prossimo anno sarà quello che vedrà completate le opere aggiuntive dell'appalto della manutenzione viaria svoltosi in questi anni, opere aggiuntive già previste nel DUP 2020 e che si svilupperanno nei prossimi mesi; il 2021 sarà l'anno che vedrà realizzarsi l'opportunità dell'Ufficio di Prossimità del Tribunale, voluto dalla Unione del Ciriace e Basso Canavese, in collaborazione con Cis. Così come si proseguirà anche con lo studio e le valutazioni dei Comuni sul Piano di Protezione Civile sovracomunale, diventato ancora più di attualità, se possibile, con la pandemia che ha chiamato gli enti a occuparsi di temi inediti che certamente possono essere gestiti ancora meglio in forma associata.

L'assetto del personale permetterà all'Unione di proseguire attivamente nell'attività per quanto riguarda le funzioni delegate, oltre che con la Centrale Unica di Committenza, utile strumento per i comuni per la gestione delle procedure di gara.

L'Unione prosegue quindi la sua attività con l'obiettivo di sfruttare tutte le opportunità per supportare sempre di più i comuni e i cittadini e per continuare a crescere, con l'obiettivo di ulteriore sviluppo nel futuro.